

SIGLATO UN ACCORDO CON L'UNIVERSITÀ DI GENOVA

Santa Corona, mancano medici l'Asl ingaggia gli specializzandi

Dal primo luglio per poter aumentare i posti nel reparto di Rianimazione sarà allestita una struttura dove lavoreranno gli studenti universitari

PIALESSANDRA PIERACCI
SAVONA

Dal primo luglio sarà attiva all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, sede del Dea di II livello, una struttura complessa di Anestesia e Rianimazione a conduzione universitaria, guidata dal professor Nicolò Patroniti.

Un aumento di posti in rianimazione per far fronte alle esigenze del territorio in concomitanza con la crescita di popolazione nella stagione turistica e ai problemi ancora legati al Covid. Per ovviare alle necessità di organico, arriveranno gli specializzandi. La delibera è stata firmata ieri. Una soluzione che ha visto collaborare, come spiega il direttore generale dell'Ospedale Policlinico San Martino Salvatore Giuffrida, il direttore dell'Unità operativa complessa di Anestesia e Terapia Intensiva del Policlinico Paolo Pelosi, direttore della Scuola di specializzazione in Anestesia, rianimazione, Intensiva e del dolore



Per rimediare alla mancanza di medici, a luglio arriveranno in corsia gli studenti specializzandi

dell'Università, il direttore del Dipartimento di Igiene Giancarlo Icardi e il rettore dell'Università di Genova Federico Delfino. «Un importante traguardo raggiunto in tempi brevi - dichiara il rettore -. L'Università, con l'Ospedale Policlinico San Martino, e l'Asl2, mettendo a disposizione le proprie risorse, sono riuscite a soddisfare le reciproche esigenze: da una parte l'Ateneo offre un'ulteriore possibilità di esperienza formativa sul campo ai suoi specializzandi, dall'altra Asl2 rafforza un reparto fondamentale come quello dell'Anestesia e Rianimazione, beneficiando della capacità assistenziale e scientifica dei medici universitari».

«E' il risultato del lavoro di questi mesi per arrivare all'integrazione con il Policlinico San Martino e l'Università di Genova - afferma il presidente della Regione Toti -. Questa forte sinergia consente alla Asl2 di avere nuove risorse nel campo dell'Anestesia e Rianimazione, risolvendo il problema della carenza di organico con ricadute in relazione agli interventi chirurgici, e offrendo all'Asl2 l'opportunità di sviluppare gli aspetti legati alla ricerca scientifica». «Questa soluzione consente di rispondere in modo efficace alle esigenze che Asl2 aveva manifestato - sottolinea Toti - garantendo l'inserimento degli specializzandi per far fronte alla carenza di specialisti nell'ambito dell'urgenza, carenza che riguarda tutto il territorio nazionale». —